

PER IL FUTURO DEI MEDICI: INIZIATIVA "SÌ ALLA MEDICINA DI FAMIGLIA"

A buon diritto i cittadini-pazienti si possono chiedere perché il mantenimento e la promozione della medicina di famiglia, quale obiettivo di politica sanitaria, debba esser inserito nella Costituzione federale. Con ciò non si aumenta la pressione per ancor più Stato nella sanità? Non si aumenta la pressione sui costi della salute? Perché proprio i medici di famiglia, tanto apprezzati dalla popolazione, hanno deciso di perseguire questa via per tutelare i propri interessi e quelli dei cittadini-pazienti? E perché, ancora, i medici di famiglia non possono come altri attori attivi nella sanità soddisfare le proprie rivendicazioni per via legislativa?

Alcune risposte a queste domande sono riassunte negli articoli di presentazione dell'iniziativa "Sì alla Medicina di Famiglia" (lanciata a Berna il 18.09.09) comparsi sulla stampa cantonale e nazionale nee scorse settimane; qui mi permetto di aggiungere alcune considerazioni personali quale medico con un proprio studio medico in un bel paese alle porte della città di Lugano. Dapprima l'elemento costi: per i medici di famiglia non è questione di un semplice ampliamento dell'offerta di prestazioni o di una maggior possibilità di guadagno, bensì della necessità di garantire un'assistenza sanitaria di base qualitativamente sempre migliore e accessibile a tutti, nonché del mantenimento dell'attrattività della nostra bella professione. Questi obiettivi dovrebbero essere raggiunti e garantiti attraverso un'offerta qualitativa di servizi sanitari di base di prossimità e soprattutto con una più conforme ripartizione degli oneri e dei trattamenti economici.

I medici di famiglia svizzeri sono dell'opinione che negli ultimi anni la politica sanitaria della Confederazione si sia evoluta in modo talmente negativo (vedasi la recente decisione sul laboratorio, il nuovo tariffario federale Tarmed ecc.) al punto di mettere in discussione la sopravvivenza stessa della categoria medica. La popolazione avverte questa situazione, i medici ne soffrono e di nuove leve non se ne vedono. Occorre quindi un intervento correttivo urgente.

Nella nostra Costituzione federale, contrariamente ad altri paesi, non esiste un articolo di base sulla Sanità, né la Costituzione in campo sanitario pone delle priorità o degli obiettivi da raggiungere.

In teoria, oggi, il legislatore è di per sé relativamente libero nell'organizzare la sanità; lo può fare in modo liberale, interventistico o protezionistico, ma la storia sanitaria degli ultimi 10 anni a livello federale, ci insegna che questo ampio potere politico è stato vanificato delle forti lobby presenti in parlamento in particolare degli assicuratori malattia.

Si può contestare, a ragione, che le esigenze dei medici di famiglia potrebbero essere risolte a un livello normativo inferiore di quello costituzionale (ad esempio per mezzo di una modifica della Legge sulle professioni mediche, della LAMal, dell'Ordinanza sulle prestazioni e ammissioni, del Regolamento tariffale, dell'Elenco delle specializzazioni e altro ancora). Tuttavia, ci troviamo oggi in una situazione di sanità cementificata e nulla più si muove senza una pressione da parte dell'opinione pubblica (abbiamo visto che non servono neppure gli scioperi!).

L'iniziativa popolare "Sì alla medicina di famiglia" è l'espressione di questa preoccupazione. Essa vuole sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica, i cittadini-pazienti, ma soprattutto vuole indurre il legislatore ad agire e procedere in una determinata

direzione nella politica sanitaria. L'articolo costituzionale è tenuto per sua stessa natura relativamente astratto: stabilisce obiettivi, assegna compiti e pone determinate condizioni quadro. Si fonda sull'attuale base costituzionale in materia sanitaria e pertanto dovrebbe essere in grado di raccogliere consensi in ogni suo aspetto. Questo però non è sufficiente.

L'articolo costituzionale deve poi essere un giorno (meglio prima che dopo) reso concreto e convertito in legge. I medici di famiglia svizzeri non si limiteremo perciò alla presente iniziativa costituzionale, ma si appelleranno a tutti i cittadini-pazienti, affinché sostengano le loro richieste (che sono pure nel loro interesse) e firmino l'iniziativa popolare.

Noi medici promettiamo di mantenere alta la pressione al fine di arrivare presto a concretizzare effettivamente un miglioramento delle prestazioni della medicina di base attraverso una medicina di famiglia efficace, efficiente e per tutti, affinché il tutto non rimanga solo un vago "proclama" iscritto nella Costituzione!

Franco Denti
Presidente OMCT

